



| | | | |
|--|-------------------------|-----------------------------|--|
| OGGETTO: Linee guida per l'intitolazione di cattedre permanenti o a termine | | | |
| N. o.d.g.: 09/09 | Rep. n. 203/2017 | Prot. n. 170641/2017 | UOR: Area Amministrazione e Sviluppo Risorse Umane / Servizio concorsi e carriere personale docente |

Responsabile del procedimento: Erika Mancuso

Dirigente: Rosaria Falconetti

| Nominativo | F | C | A | As | Nominativo | F | C | A | As |
|------------------------------|---|---|---|----|----------------------------|---|---|---|----|
| Prof. Rosario Rizzuto | X | | | | Dott.ssa Katia Da Ros | | | | X |
| Prof. Gianfranco Bilardi | X | | | | Dott. Gabriele Del Torchio | X | | | |
| Prof. Giovanni Luigi Fontana | | | | X | Dott. Antonio Rigon | | | | X |
| Prof.ssa Lucia Regolin | X | | | | Sig. Pietro Bean | X | | | |
| Prof. Roberto Vettor | X | | | | Sig. Riccardo Michielan | X | | | |
| Dott.ssa Elena Autizi | X | | | | | | | | |

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente cede la parola al Direttore Generale, il quale riferisce in merito alla proposta in oggetto. Obiettivo strategico trasversale per l'Ateneo, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016, è il perseguimento dell'eccellenza accademica sia in ambito didattico che scientifico, con particolare attenzione anche all'internazionalizzazione.

In questo contesto l'eccellenza può essere perseguita anche attraverso un programma di assegnazione di cattedre intitolate. Tale assegnazione è rivolta esclusivamente a professori, il cui lavoro si svolge in ambiti di studio coerenti e compatibili con i programmi strategici dell'Università degli Studi di Padova.

Tale azione vuole, quindi, riflettere il profondo e duraturo impegno dell'Università sia nei confronti dell'ambito specifico di insegnamento e ricerca sia nei confronti del docente e del successo ottenuto nelle attività accademiche, scientifiche e professionali.

A tale scopo sono state quindi predisposte delle Linee guida per l'intitolazione di cattedre permanenti o a termine (Allegato n. 1/1-6)

Il Rettore evidenzia inoltre come, al di là delle procedure previste, l'individuazione di linee guida d'Ateneo su tale tematica assuma una valenza significativa in quanto definisce:

- 1) delle linee comuni per l'attivazione di finanziamenti esterni per l'attivazione di posti e/o insegnamenti;
- 2) un percorso premiale di valorizzazione delle eccellenze all'interno dell'Ateneo, in coerenza con il Piano Strategico d'Ateneo.

Necessaria premessa è in ogni caso la definizione di "cattedra", in quanto non corrispondente ad un concetto normato dal vigente ordinamento. Nel corso del tempo, il concetto di cattedra si è andato sempre più stringendo al concetto di insegnamento o gruppo omogeneo di insegnamenti e dell'attività di ricerca ad essi correlata (es. cattedra di diritto privato, ecc.).

In coerenza quindi con la normativa vigente, si presentano le seguenti fattispecie di possibile finanziamenti per l'istituzione di insegnamenti intitolati:

- 1) l'istituzione di una cattedra "Permanente" (insegnamento o insieme di insegnamenti) affidata ad un docente interno o ad un docente esterno individuato mediante le procedure pubbliche di cui all'Art. 18 della legge 240/2010; in questo caso il finanziamento (esterno) assume la caratteristica del lascito (endowment) o di finanziamento pluriennale e verrà



utilizzato secondo gli scopi definiti dalla donazione/finanziamento pluriennale (se vincolati) o dalle linee guida di ateneo (es. maggiori fondi di ricerca al docente titolare, progetto di ricerca/didattica specifico ecc.).

In tal caso il finanziamento o il lascito avranno un importo minimo tale da coprire il costo della cattedra per un periodo minimo di 15 anni. La copertura minima quindicinale dei costi deve essere attestata dal Collegio dei revisori dei Conti;

- 2) l'istituzione di una cattedra "a termine" attraverso l'attivazione di un posto di professore straordinario a tempo determinato ai sensi della legge 230/05, a fronte di una convenzione finalizzata a copertura dei costi. La copertura dei costi deve essere certificata dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- 3) l'istituzione di una cattedra "a termine" attraverso la stipula di una convenzione con un altro ateneo o ente di ricerca (anche straniero), ai sensi del comma 11 dell'Art. 6 della legge 240/2010, per un periodo massimo di 5 anni (Double Appointment);
- 4) l'istituzione di una cattedra "a termine" a favore di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, ai sensi del comma 1 dell'Art. 23 della legge 240/2010 e del regolamento di Ateneo sui contratti per attività di insegnamento. In tal caso la durata della cattedra è quantificata in un anno rinnovabile fino ad un massimo di ulteriori quattro anni. L'importo del contratto è definito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e non deve eccedere l'entità del finanziamento esterno. Le caratteristiche del candidato dovranno essere valutate dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Le linee guida contengono inoltre il richiamo ad alcuni principi etici nell'individuazione di chi ricopre la cattedra, specialmente in relazioni all'assenza di conflitti di interessi con il finanziatore/sostenitore.

Contemplano infine la possibilità di prevedere una integrazione stipendiale del docente qualora l'importo della donazione/finanziamento pluriennale sia eccedente il costo annuo nominale del docente.

Il Consiglio di Amministrazione

- Vista la Legge 4 novembre 2005, n. 230;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Richiamato il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Preso atto delle "Linee guida per l'intitolazione di cattedre permanenti o a termine" (Allegato n. 1/1-6);
- Ritenuto opportuno approvare le linee guida sopra citate.

Delibera

1. di approvare le "Linee guida per l'intitolazione di cattedre permanenti o a termine" (Allegato 1), che è parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Linee Guida per l'intitolazione di cattedre permanenti o a termine

1. Premessa

L'Università di Padova persegue l'eccellenza accademica della proprio corpo docente ed intende sviluppare un programma di assegnazione di cattedre intitolate. L'assegnazione di tali cattedre è rivolta esclusivamente a professori di riconosciuta fama, il cui lavoro si svolge in ambiti di studio coerenti e compatibili con i programmi strategici dell'Università di Padova.

L'assegnazione di una cattedra intitolata ad un professore riflette il profondo e duraturo impegno dell'Università sia nei confronti dell'ambito specifico di insegnamento e ricerca sia nei confronti del docente e del successo da lui/lei ottenuto nelle attività accademiche, scientifiche e professionali.

2. Ambito di applicazione delle linee guida

Le presenti linee guida si applicano a tutte le donazioni intitolate al sostenitore, nonché ad altri contributi in favore dell'Università.

In particolare, l'ambito di applicazione regola donazioni ricevute da persone fisiche, giuridiche, trust e fondazioni.

Per "cattedra intitolata" si intende il riconoscimento di un insegnamento/gruppi di insegnamenti che vengono intitolati secondo la volontà di un Sostenitore, che ne richiede l'intitolazione.

Nel seguito le "Cattedre Intitolate" si distinguono in "Cattedre Permanenti" e "Cattedre a termine", in relazione all'entità e alla durata del lascito o del contributo annuale.

In particolare:

- Per Cattedra "Permanente" si intende una cattedra per la quale il finanziamento esterno garantisca la copertura di tutti costi stipendiali per un minimo di 15 anni.¹
- Per Cattedra "a termine" si intende una cattedra per la quale il finanziamento esterno garantisca la copertura di tutti i costi stipendiali per un periodo non inferiore a 3 anni.

3. Caratteristiche del Finanziamento della Cattedra Intitolata

Il Finanziamento all'Ateneo, relativo alla intitolazione di una Cattedra, può essere realizzato nelle seguenti forme:

- a) in forma di lascito (*endowment*);
- b) in forma di contributo annuale.

Per la "Cattedra permanente", sia in caso di endowment che di contributo annuale, l'entità delle somme percepite dall'Ateneo dovrà essere in grado di coprire il costo della cattedra per una durata minima di 15 anni.

La convenzione di finanziamento o il lascito dovranno riportare le seguenti previsioni:

- L'importo finanziato;
- La durata del finanziamento e le contribuzioni annuali (per le convenzioni pluriennali);
- La parte del finanziamento da destinare alla copertura dei costi stipendiali obbligatori

¹ Si veda l'articolo 18, comma 3 della legge 240/2010

previsti dalla normativa universitaria, nonché quella da destinare ad attività di ricerca a favore della “Cattedra” e quella da destinare alla eventuale maggiorazione dell’importo stipendiale;

- La previsione che i risultati della ricerca, e il loro utilizzo, vengano disciplinati secondo le previsioni del Regolamento di Ateneo in materia;
- L’eventuale tipologia di inquadramento del professore che deve ricoprire la cattedra (Ordinario o Associato).

Per convenzioni pluriennali di durata maggiore di 3 anni che prevedano pagamenti annuali, l’importo finanziato dovrà essere adeguatamente garantito.

L’impegno a finanziare una cattedra intitolata da parte del sostenitore sarà regolato per iscritto in una Lettera di Intenti sottoscritta, per l’Ateneo, dal Rettore, cui farà seguito la formalizzazione del relativo contratto di finanziamento, la cui sottoscrizione è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo, previa attestazione da parte del Collegio dei Revisori della copertura finanziaria delle spese previste sulla base delle entrate garantite dalla Convenzione.

L’istituzione di una cattedra intitolata sarà considerata definitiva nel momento in cui l’Università abbia ricevuto la totalità dei contributi promessi. Qualora l’Università non dovesse ricevere i contributi necessari entro la data concordata con il sostenitore, il Consiglio di Amministrazione dell’Università, fatte salve le azioni di tutela legale e l’esercizio delle garanzie ottenute, deciderà se dovranno essere utilizzate risorse economiche proprie per la copertura dei fondi mancanti, oppure se è necessario raccogliere fondi da altre fonti. In tali ultima ipotesi, l’intitolazione della cattedra dovrà essere opportunamente riesaminata dall’Università.

Il Rettore dovrà verificare lo stato di attuazione del contratto, avente come oggetto il sostegno della cattedra dedicata, almeno ogni tre anni o più frequentemente, se necessario, al fine di assicurare che l’Università ottemperi agli impegni assunti nei confronti del donatore. A tale fine sarà cura del Dipartimento di riferimento predisporre una dettagliata relazione.

Qualora la cattedra abbia ricevuto tutti i fondi necessari per la sua costituzione, ma la nomina del professore sia rimasta vacante per almeno tre anni per l’impossibilità dell’Università di trovare un candidato adeguato, il Rettore dovrà riesaminare gli accordi intercorsi con il sostenitore e trovare di comune accordo una diversa soluzione. Nel frattempo, d’accordo con il sostenitore, e previa approvazione del Rettore, l’Università potrà comunque destinare la donazione all’area disciplinare scelta dal donatore.

4. Assegnazione di cattedre intitolate “Permanententi”

L’assegnazione di cattedre intitolate “Permanententi” dovrà rispettare i criteri adottati dall’Università di Padova per la valutazione e il reclutamento dei propri membri, indipendentemente dal fatto che il docente individuato per la cattedra intitolata sia o meno già membro dell’Ateneo.

La Cattedra potrà essere assegnata a professori selezionati, secondo le norme vigenti, internamente o esternamente all’Ateneo, in base alle condizioni espresse dall’atto di lascito o dalla convenzione pluriennale, e, in assenza, secondo quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo.

Una cattedra intitolata “Permanente” assegnata ad un professore interno costituisce riconoscimento qualificato nell’ambito della carriera accademica di un docente.

Tale assegnazione implica che il titolare della cattedra debba essere riconosciuto quale autorevole

riferimento in almeno due delle tre attività chiave tipiche dell'attività accademica:

a. ricerca; b. didattica; c. responsabilità istituzionali.

4.1 Procedure per la selezione interna

I candidati per l'assegnazione della cattedra devono essere professori ordinari o associati di ruolo in servizio presso l'Ateneo; questi ultimi selezionati in base all'art. 24 comma 6 della Legge 240/2010. Ai soli fini dell'assegnazione, tali docenti devono essere di età inferiore ai 65 anni.

La proposta di attribuzione della cattedra sarà effettuata dal Dipartimento cui afferisce il professore. L'assegnazione dell'incarico viene effettuata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, previa attestazione della copertura finanziaria da parte del Collegio dei Revisori

4.2 Procedure per la selezione esterna

La selezione dall'esterno può avvenire secondo le seguenti modalità:

- In base a quanto previsto dall'articolo 18 della legge 240/2010 e dal regolamento di Ateneo.
- Per chiamata diretta di studiosi stranieri, o italiani impegnati all'estero o di studiosi di chiara fama, in base a quanto previsto dall'Art. 1, comma 9, della legge 230/2005 e secondo le procedure previste dalla legge e dal regolamento di Ateneo.

Il lascito o il finanziamento pluriennale dovranno essere approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, per quanto riguarda gli aspetti riguardanti didattica e ricerca, e dal Collegio dei Revisori per quanto riguarda la copertura finanziaria. L'accettazione del lascito o il contratto di finanziamento è sottoscritto dal Rettore.

5. Assegnazione di cattedre intitolate "a termine"

L'assegnazione di cattedre intitolate "a termine" dovrà rispettare i criteri adottati dall'università di Padova per la valutazione e il reclutamento dei propri membri, indipendentemente dal fatto che il docente individuato per la cattedra intitolata sia o meno già membro dell'Ateneo.

La Cattedra potrà essere assegnata a professori selezionati internamente o esternamente all'Ateneo, in base alle condizioni espresse dall'atto di lascito o dalla convenzione pluriennale e, in assenza, secondo quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Tale assegnazione implica che il titolare della cattedra debba essere riconosciuto quale autorevole riferimento in almeno una delle seguenti attività chiave tipiche dell'attività accademica:

a. ricerca; b. didattica; c. responsabilità istituzionali.

5.1 Procedure per la selezione interna:

I candidati per l'assegnazione della cattedra devono essere professori ordinari o associati di ruolo in servizio presso l'Ateneo. Ai soli fini dell'assegnazione, tali docenti devono essere di età inferiore ai 65 anni.

La proposta di attribuzione della cattedra sarà effettuata dal Dipartimento cui afferisce il

professore. L'assegnazione dell'incarico viene effettuata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, previa attestazione della copertura finanziaria da parte del Collegio dei Revisori

5.2 Procedure per la selezione esterna:

La selezione dall'esterno può avvenire secondo le seguenti modalità:

- Chiamata di un professore straordinario a tempo determinato ai sensi della legge 230/2005, comma 12, a coloro che hanno conseguito l'idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero a soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale ai sensi della legge 230/2005. La durata del contratto non può eccedere i tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.
- Double Appointment, ai sensi dell'Articolo 6, comma 11, della legge 240/2010² e regolamenti attuativi, mediante mobilità di personale in ruolo tramite convenzioni da stipularsi con altre istituzioni accademiche e di ricerca (anche straniere), per un periodo non superiore a 5 anni.
- Attribuzione di un contratto di insegnamento a favore di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, ai sensi del comma 1 dell'Art. 23 della legge 240/2010³, ovvero a docenti, studiosi o professionisti stranieri ai sensi del comma 3 del citato Art. 23⁴. In tal caso la durata della cattedra è quantificata in un anno rinnovabile fino ad un massimo di ulteriori quattro anni⁵. L'importo del contratto è definito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e non deve eccedere l'entità del finanziamento esterno. Le caratteristiche del candidato dovranno essere valutate dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo per i contratti di cui al comma 1 dell'art.23 della legge 240/2010.

6. Principi Etici

Tutti i potenziali titolari delle cattedre dovranno essere sottoposti ad una valutazione sulla base di parametri etici, compresa la dichiarazione espressa di ogni potenziale conflitto di interessi con il potenziale sostenitore.

Nell'ipotesi in cui la cattedra sia finanziata da una persona giuridica o da un trust, il titolare della cattedra non dovrà né avere legami con lo specifico sostenitore, né ricoprire la carica di membro del Consiglio di Amministrazione o esercitare controllo o influenza nei confronti del sostenitore.

² "I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro Ateneo, sulla base di una convenzione fra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse. La convenzione stabilisce altresì, con l'accordo dell'interessato, le modalità di ripartizione tra i due atenei dell'impegno annuo dell'interessato, dei relativi oneri stipendiali e delle modalità di valutazione di cui al comma 7. Per un periodo complessivamente non superiori a cinque anni l'impegno può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo, che provvede alla corresponsione degli oneri stipendiali."

³ "Le Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque quattro anni, a titolo gratuito o oneroso, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum specifico o professionale (...)."

⁴ "Al fine di favorire l'internazionalizzazione, le università possono attribuire, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama. Il trattamento economico è stabilito dal Consiglio di Amministrazione sulla base di un adeguato confronto con incarichi simili attribuiti da altre università europee. La proposta dell'incarico è formulata al Consiglio di Amministrazione dal Rettore, previo parere del senato accademico e pubblicazione del curriculum del candidato nel sito internet dell'università."

⁵ Va evidenziato che in ogni caso questi insegnamenti, ancorché finanziati, hanno rilievo ai sensi delle valutazioni dell'offerta formativa (DM 17 e AVA).

Nell'ipotesi in cui la cattedra sia sostenuta con i contributi provenienti da una persona fisica, un esempio di conflitto di interessi è qualunque relazione di parentela con detto sostenitore.

Il candidato, in ogni caso, non deve aver subito condanne penali o essere imputato in procedimenti penali in corso.

7. Attribuzioni e responsabilità del titolare della cattedra

Ai titolari delle cattedre potranno essere riconosciuti ulteriori corrispettivi stipendiali e/o ulteriori risorse a sostegno della loro attività di ricerca, insegnamento e responsabilità istituzionali, se il finanziamento esterno lo consente e lo prevede. Tale previsione va inserita nell'incarico con il quale viene assegnata la Cattedra, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.⁶

⁶ Legge 230/2005, Art. 1, comma 13: "Le università possono stipulare convenzioni con imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, con oneri finanziari posti a carico dei medesimi, per realizzare programmi di ricerca affidati a professori universitari, con definizione del loro compenso aggiuntivo a valere sulle medesime risorse finanziarie e senza pregiudizio per il loro status giuridico ed economico, nel rispetto degli impegni di istituto".